Rapinatori sparano in un cinema: ferito un bimbo

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 19

Versa in fin di vita il bambino di 8 anni, Santo Leonardi, colpito ieri sera al petto da un colpo di pistola esploso da un rapinatore che, assieme ad un complice tentava di fuggire dall'atrio di un cinema, dopo aver svaligiato la cassa.

Il gravissimo episodio si è verificato verso le 21,30 al cinema Midulla, in uno dei quartieri più popolari della città. I rapinatori, con i volti mascherati e impugnando delle pistole, hanno fatto irruzione nell'atrio della sala cinematografica, intimando al cassiere di consegnar loro l'incasso della giornata. L'uomo non ha potuto fare altro che obbedire ed ha quindi consegnato i soldi, circa 50 mila lire in tutto. A questo punto i due rapinatori si sono visti improvvisamente venire incontro delle persone che entravano nel cinema ed hanno sentito altra gente avvicinarsi alle spalle, cioè le persone che uscivano dalla sala di proiezione; colti dalla paura di restare intrappolati i due si sono girati di scatto ed uno di essi ha fatto fuoco all'impazzata. Tutti sono allora fuggiti, ma un bambino si accasciava a terra, colpito al petto

Il piccolo Santo Leonardi era andato al cinema con il fratello maggiore e i due avevano appena finito di assistere allo spettacolo, uscendo nell'atrio proprio al momento della sparatoria. Il bambino ferito soccorso e trasportato in ospedale con un auto di passaggio.

Si tratta di due ragazzi di 17 e 18 anni: anche i loro due complici — che la PS avrebbe identificato — sono 17enni.

Oggi pomeriggio la polizia ha tratto in arresto due giovani sospettati di essere gli autori della criminosa rapina.

a. s.

NELLA FOTO: Il bambino ferito

La più ampia lotta operaia da 37 anni a questa parte

153.000 lavoratori danesi scendono domani in sciopero

COPENAGHEN, 19.

153.000 lavoratori danesi inizieranno mercoledì mattina uno sciopero che, già nelle previsioni della vigilia, viene considerato come la più ampia lotta operaia da trentasette anni a questa parte. Lo sciopero viene oggi ritenuto inevitabile a meno che l'associazione degli industriali non modifichi il suo atteggiamento negativo nei confronti di una richiesta di aumento dell'indennità di cavovita.

I settori che saranno colpiti dalle agitazioni sono quelli dei trasporti terrestri e dei traghetti, dei cantieri navali, delle centrali elettriche provinciali, degli impianti di produzione dei cibi in scatola. Inoltre non usciranno quattro dei maggiori giornali del Paese. La decisione dello sciopero è stata mantenuta nonostante che gli industriali abbiano già reso noto che attueranno una serrata in altri settori, collaterali a quelli che resteranno bloccati. La serrata riguarderà 105.000 lavoratori.

Allo sciopero si è giunti dopo lunghe trattative fra la Confederazione nazionale dei lavoratori danesi (LO) e l'associazione dei datori di lavoro, per il rinnovo dei contratti collettivi biennali. Le trattative sono state interrotte ieri sera dopo che era stata già raggiunta l'intesa su uno schema d'accordo che prevedeva aumenti salariali fra il 7 e l'8 per cento. Gli industriali hanno però rifiutato di aggiungere un extra, valutabile a circa dieci lire italiane, ad ogni aumento nelle indennità di carovita, che vengono modificate ogni trimestre.

L'organo governativo di mediazione, che già in precedenza aveva rimandato di due settimane l'inizio dello sciopero, avvalendosi della legislazione vigente, ha questa volta rinunciato ad un nuovo tentativo di mediazione. Lo stesso primo ministro Anker Joergensen ha escluso la possibilità di un intervento statale. Da parte loro i dirigenti sindacali hanno reso noto che le loro organizzazioni sono pronte ad «una lunga e dura lotta».

Si ritiene che lo sciopero, anche a causa della serrata industriale, si allargherà progressivamente ad altri settori fino a diventare pressochè generale, con l'eccezione della assistenza sanitaria e sociale e dell'industria elettrica nazionale.

Per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, Angola e Guinea-Bissau

Contro il colonialismo portoghese

Una larga unità si sta realizzando intorno alla Conferenza nazionale di solidarietà con la lotta dei popoli delle colonie portoghesi che si svolgerà a Reggio Emilia il 24 e il 25 marzo

Numerose adesioni, da larghissimi settori del mondo politico e culturale italiano, continuano a giungere alla «Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, Angola e Guinea-Bissau», che si svolgerà a Reggio Emilia dal 24 al 25 marzo.

Dopo la Conferenza internazionale di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi svoltasi a Roma nel giugno del 1970, si è sviluppato in Italia un vasto movimento di solidarietà e si sono svolte molteplici iniziative per il sostegno della loro lotta di liberazione. Tra queste occorre segnalare il gemellaggio tra l'Arcispedale di Reggio Emilia e l'ospedale centrale del Frelimo in una regione liberata del Mozambico, i gemellaggi degli ospedali di Forlì e di Ravenna con analoghe istituzioni nell'Angola e nella Guinea-Bissau libere e l'importante accordo concluso tra il comune di Bologna e il campo di Tunduru del Frelimo, che prevede un'importante assistenza tecnica nel campo agricolo e scolastico.

In seguito allo sviluppo positivo di queste iniziative è a Reggio Emilia che il 17 gennaio di quest'anno si è riunito un ampio comitato d'iniziativa largamente unitario per convocare la Conferenza nazionale. Tra gli obiettivi della conferenza, come viene indicato nell'appello lanciato dal comitato d'iniziativa, sono la condanna del colonialismo portoghese e di ogni forma di oppressione e di sfruttamento imperialista, il rifiuto di qualsiasi azione di appoggio economico, militare e diplomatico alla politica coloniale del Portogallo da parte dell'Italia, il riconoscimento, nello spirito delle risoluzioni dell'ONU, dei movimenti di liberazione (FRELIMO, PAIGC e MPLA) come i legittimi rappresentanti dei popoli del Mozambico, della Guinea-Bissau e dell'Angola.

GUINEA - BISSAU

Amilcar Cabral: così è nata l'Assemblea Nazionale

Riportiamo alcuni estratti dell'ultimo messaggio del grande leader africano scomparso, Amilcare Cabral, scritto in occasione del capodanno 1973 Il barbaro assassinio di Amilcare Cabral, segretario del Partito Africano per l'indipendenza di Guinea-Bissau e Capo Verde, è avvenuto alla vigilia della proclamazione dell'indipendenza da parte della prima Assemblea nazionale eletta nelle regioni liberate, la cui convocazione dovrebbe aver luogo nel corso di quest'anno.

Come è noto, tra i grandi successi riportati dal PAIGC nel 1972 sono da annoverare, sul fronte diplomatico, la visita della Missione speciale dell'ONU nelle regioni liberate e le diverse risoluzioni delle Nazioni Unite e del Consiglio di sicurezza che riconoscono nel PAIGC il solo e legittimo rappresentante del popolo della Guinea-Bissau e delle isole di Capo Verde.

«Come sapete tutti, abbiamo realizzato nel corso dell'anno passato le elezioni generali nelle regioni liberate a mezzo del suffragio universale e segreto per la creazione della prima Assemblea Nazionale nella storia del nostro popolo. In tutti i settori di ogni regione le elezioni si sono svolte in una atmosfera di grande entusiasmo da parte della popolazione, dopo 8 mesi di pubblici e democratici dibattiti nel corso dei quali sono stati selezionati i rappresentanti di ogni settore... La creazione della prima Assemblea Nazionale in Guinea-Bissau è una vittoria che trascende la difficile ma gloriosa lotta del nostro popolo per l'indipendenza. Essa apre nuove prospettive per il progresso della nostra azione politico-militare, è il risultato degli sforzi e dei sacrifici fatti dal nostro popolo nel corso di 10 anni di lotta armata, una nuova prova concreta della sovranità del nostro popolo e del suo alto grado di coscienza nazionale e patriottica.

Nel corso di questo anno e il più presto possibile, si riunirà l'Assemblea Nazionale per compiere il suo primo compito storico: la proclamazione del nostro Stato, creazione di un Esecutivo e la promulgazione della legge fondamentale: la prima Costituzione della nostra storia, che sarà alla base dell'esistenza attiva della nostra nazione africana Da condizione di colonia che dispone di un movimento di liberazione e il cui popolo ha già liberato nel corso di 10 anni di lotta armata la maggior parte del suo territorio nazionale, noi passeremo alla condizione di paese che dispone di un suo Stato che ha una parte del suo territorio nazionale occupata da forze armate straniere...

Per questo dobbiamo, nel corso del 1973, mettere in atto tutte le nostre capacità e possibilità umane e materiali per intensificare maggiormente la lotta su tutti i fronti. Infatti, siamo di fronte a un nemico barbaro che non ha il minimo scrupolo ad effettuare le sue azioni criminali, che ricorre a tutti i mezzi per tentare di distruggerci ovunque ci troviamo. E' questo un compito urgente a cui dovranno dedicarsi con la più grande attenzione tutti i responsabili e i militanti di questo settore di lotta, in particolare i compagni che, con coraggio e decisione militano nei centri e nelle zone ancora occupate dai nemici».

MOZAMBICO

Ricostruzione in atto nelle regioni liberate

Il documento del Frelimo di cui pubblichiamo alcuni estratti, riguarda l'opera di ricostruzione nazionale nelle regioni liberate. Si tratta di una circolare, che ha avuto una diffusione di massa, per la preparazione del ciclo produttivo 1971-72. La produzione nelle regioni liberate del Mozambico serve non solo ai bisogni locali della popolazione e dei combattenti, ma viene in parte esportata verso paesi amici.

«A molti la produzione può sembrare un rito, una necessità, qualcosa che siamo obbligati a fare per mangiare e per vestirci. E' vero che la produzione mira a soddisfare le nostre necessità biologiche elementari, ma noi abbiamo anche bisogno di liberarci dalla povertà, di conoscere meglio, di controllare e utilizzare la natura e di educarci politicamente. Noi siamo dei rivoluzionari, le nostre attività hanno sempre un significato e un contenuto politico. Perciò la nostra produzione, oltre al suo significato economico deve anche avere un contenuto politico...

«Nel Frelimo noi sottolineiamo sempre l'importanza della produzione. Al nostro esercito assegniamo il compito di combattere, di produrre e di mobilitare le masse. Alla nostra gioventù assegnamo il compito di studiare, di produrre e di combattere. Nelle nostre discussioni, nei nostri documenti sottolineiamo costantemente l'importanza della produzione mettendo in evidenza l'importante ruolo che essa svolge nella nostra lotta e la sua importanza educativa. Noi possiamo constatare come la produzione soddisfi i nostri bisogni di ogni giorno e come essa eserciti la sua funzione liberatrice e unificatrice... Perciò i dirigenti, i quadri, i combattenti e i militanti devono lavorar duro per fare in modo che le masse adottino e pratichino uno spirito collettivo di vita, usino i metodi collettivi di produzione e rafforzino il loro senso di unità, disciplina ed organizzazione.

«Adottare una coscienza collettiva nel lavoro significa rinunciare all'individualismo e considerare che tutti i campi coltivati appartengono a noi, al popolo, che tutti i granai e le case sono nostre, del popolo. Ciò significa che bisogna unirsi agli altri in cooperative, in brigate di produzione. Noi coltiveremo, raccoglieremo, conserveremo insieme, e insieme difenderemo quello che appartiene non a me o a te, ma a noi... Noi diciamo che è il lavoratore che deve sapere, che deve dirigere e che deve beneficiare del lavoro. Questo è ciò che diciamo e pratichiamo. Ed è per questo che la nostra lotta di liberazione si è trasformata in una rivoluzione, in un processo costante di trasformazione e di liberazione delle energie creative delle masse. Ed è per questo, infine, che il nemico ci odia.

«Nulla esiste senza la produzione e nulla esiste senza i lavoratori. Le distruzioni, i bombardamenti e i crimini dei colonialisti mirano a sottomettere i lavoratori perché producano per i capitalisti, a continuare il loro sfruttamento. L'obiettivo delle nostre pallottole, il fine della nostra lotta è la fine definitiva dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, di cui il colonialismo è la forma principale nel nostro paese oggi. La rivoluzione libera l'uomo, la sua intelligenza, il suo lavoro. Quindi, nel momento in cui nell'agricoltura iniziano i preparativi per la semina dei nuovi raccolti noi diciamo a tutti i compagni: produrre è imparare; imparare per produrre e lottare meglio».

ANGOLA

Agostinho Neto: la lotta entra in una nuova fase

Il discorso di Agostinho Neto, presidente del Movimento popolare di liberazione dell'Angola (MPLA), di cui riportiamo alcuni estratti, è stato tenuto alla ventunesima sessione ordinaria del Comitato di liberazione dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA), dopo l'accordo tra MPLA e il Fronte di liberazione dell'Angola, firmato a Kinshasa il 13 dicembre scorso.

«Il popolo angolano ha formato, il 13 dicembre del 1972, il Consiglio supremo di liberazione dell'Angola (CSLA), un Comando militare unificato e un Consiglio politico dell'Angola. Questo avvenimento storico è una vittoria del popolo dell'Angola e degli sforzi comuni dei nostri due movimenti (MPLA e FNLA). L'unità tra i due movimenti è un'arma potente che trasformerà nel prossimo futuro le caratteristiche della nostra lotta di liberazione. Il nemico ha compreso il senso e l'importanza degli accordi del 13 dicembre. Mentre esso è sempre stato molto pronto a ironizzare sui fatti più importanti che si producono in Africa, questa volta non ha potuto fare alcun commento al passo decisivo di Kinshasa. Siamo entrati in una nuova tappa della nostra lotta...

Per mantenere la loro dominazione i colonialisti portoghesi hanno cominciato da qualche anno a interessare altri paesi dell'Europa e dell'America per associarli allo sfruttamento delle ricchezze naturali che appartengono al popolo angolano. La Gulf Oil Company annuncia lo sfruttamento di sei milioni di tonnellate di petrolio nella regione di Cabinda. Tedeschi e giapponesi annunciano che nuovi giacimenti di minerali di ferro, più importanti di quelli di Kasinga, sono stati scoperti e saranno presto da loro sfruttati. Gli italiani hanno in progetto di colonizzare con i loro disoccupati dei vasti territori dell'Angola. Del resto, quale paese capitalistico non ha degli interessi in Angola?

Per la difesa di questi interessi, evidentemente, essi collaborano con il Portogallo nella guerra di repressione contro il popolo dell'Angola. La NATO invia le sue armi al Portogallo, ed esse servono per uccidere le nostre popolazioni.

Sono elicotteri francesi, italiani e americani che servono a dare mobilità alle truppe portoghesi. I defolianti, gli erbicidi sono forniti da alcuni paesi dell'Europa e dell'America. Il Portogallo mantiene effettivi importanti per la repressione contro il popolo dell'Angola, stanzia un enorme bilancio e fa grandi sforzi per ingannare l'opinione pubblica nazionale e internazionale con opere di facciata e con dei cambiamenti ridicoli nella struttura politica e amministrativa del paese che non toccano per nulla la condizione coloniale, di sfruttamento e di oppressione...

La risposta del movimento di liberazione e del mondo è stata affermata recentemente nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in cui l'Africa ha riportato una vittoria magnifica facendo adottare una decisione che ha messo in ginocchio la potenza colonizzatrice. Il riconoscimento dei movimenti di liberazione come gli autentici rappresentanti delle aspirazioni dei loro popoli, per il quale noi ci siamo battuti per degli anni, e con grande forza durante la Conferenza internazionale di solidarietà svoltasi a Roma nel giugno del 1970, corrisponde alla realtà politica dei nostri paesi, tra i quali si è particolarmente distinta con iniziative audaci la Guinea-Bissau, che la rendono pioniera nella lotta diplomatica nella fase attuale della lotta diplomatica contro i colonialisti portoghesi».

CONCORSO NAZIONALE IN/ARCH - S.I.R.: PROPOSTE PER UN'INIZIATIVA D'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA

L'IN/ARCH, Istituto Nazionale di Architettura, e la S.I.R. Società Italiana Resine, bandiscono un concorso nazionale che deve essere considerato come il momento iniziale di un dialogo fra l'industria, produttrice di materie prime e di componenti, ed i progettisti; un dialogo che si deve allargare anche agli imprenditori ed agli utenti, per offrire un contributo al miglioramento del livello qualitativo e della «produttività» del settore edile.

Nella situazione attuale appare necessario da un lato impostare, a media e lunga scadenza, i temi generali di fondo e le relative strategie, dall'altro affrontare questi temi con provvedimenti concreti a breve termine.

L'IN/ARCH già da tempo ha dato l'avvio al Piano coordinato di ricerche: «Insediamenti umani e innovazoni tecnologiche nei trenta anni prossimi», per porre le basi di un approfondito esame — a medio e lungo termine — della «domanda» socio-economico-culturale, dell'«offerta» tecnologica e dell'aggiornamento legislativo-normativo.

Così nel «Concorso per tipologie edilizie residenziali» sono stati avviati, a breve termine, i procedimenti di ricerca nel campo specifico della progettazione.

La S.I.R. ha messo a punto nuovi materiali e tecnologie derivati dalle sue produzioni chimiche: calcestruzzi alleggeriti con polistirolo espanso (CESPAN), materiali plastici (P.R.F.V., PVC, ABS) e fibre sintetiche (acriliche e poliesteri), che possono essere utilizzati per produrre diversi componenti per l'edilizia residenziale, scolastica, turistica, commerciale, industriale, ecc.

L'uso del CESPAN permette di rispettare i requisiti funzionali corrispondenti alle esigenze dell'abitare, e di mantenere una notevole flessibilità architettonica, a costi economicamente validi. La soluzione del problema della riduzione dei costi mediante l'impiego di componenti con un design fisso ed invariabile limita la flessibilità architettonica, anche per l'istintiva connotazione morfologica che il singolo progettista trasmette al proprio prodotto. Questo limite viene a cadere quando l'economicità è ottenuta mediante l'impiego di impianti automatizzati, capaci, come nel caso del CESPAN, di produrre in continuo elementi (quali ad esempio pannelli di facciate, tramezzi e solai) con forme, finiture e dimensioni entro certi limiti indifferenti.

I materiali plastici, con caratteristiche che li rendono particolarmente adatti ad un impiego nell'edilizia, possono essere utilizzati per realizzare componenti complementari, che integrino le serie coordinate di elementi realizzate con il CESPAN, per esempio infissi esterni ed interni, pareti attrezzate, blocchi igienico-sanitari, elementi di arredamento integrati, ecc.

L'IN/ARCH e la S.I.R. indicono il concorso convinti della necessità di porre da un lato il progettista di fronte a materiali capaci di assumere connotazioni formali e qualificazioni funzionali nuove; dall'altro l'industria di fronte alle proposte che scaturiranno da un confronto di idee, di design, di tecnologie, di componenti.

REGOLAMENTO

Art. 1 - Oggetto del concorso

I concorrenti potranno presentare proposte in relazione ad uno o più dei seguenti temi:

a) qualificazione e/o estensione dell'attuale gamma dei componenti ottenuti od ottenibili con materiali prodotti dal gruppo S.I.R., al fine di permetterne un più ampio impiego nell'attività edilizia;

b) utilizzazione dei componenti in produzione e/o derivati da proposte relative al punto a): studio del loro inserimento in sistemi costruttivi già in uso, sia di tipo «tradizionale evoluto» che in metodi di prefabbricazione di diversa natura;

c) idee tecnologiche e tipologiche di base che consentano un'utilizzazione anche non convenzionale dei componenti suddetti: progettazione di sistemi completi, fondati sull'utilizzazione integrale o prevalente di componenti ottenuti od ottenibili da materiali del gruppo S.I.R.

Le proposte di componenti e di sistemi costruttivi potranno essere riferite a qualsiasi tipologia e rispondere ad esigenze mono e polifunzionali di diverso tipo. In particolare si sottolinea l'importanza di proposte che si riferiscano all'edilizia residenziale di tipo economico — edifici multipiano — ed alla edilizia scolastica — edifici mono e bipiano.

Le proposte potranno essere orientate alla ricerca della più ampia flessibilità d'impiego di componenti e metodi costruttivi per edifici di diversa dimensione e funzione. In alternativa le proposte potranno concentrarsi sullo studio della maggiore aderenza ad una particolare tipologia della tecnologia indicata.

E' ammessa la formulazione di proposte in deroga alle normative attualmente in vigore; in tal caso il concorrente è tenuto ad indicarne i principali motivi ed a fornire elementi di verifica.

Art. 2 - Fasi del concorso

Il concorso si svolgerà in due fasi:

— una prima - «concorso d'idee» - legata alle innovazioni ed ai miglioramenti che il progettista apporterà alle caratteristiche ed ai sistemi di utilizzazione dei vari componenti, come indicato all'art. 1, con il fine di giungere ad una gamma di proposte relative all'oggetto del concorso;

— una seconda - «studio di fattibilità» - da svolgersi in diretta collaborazione con la S.I.R., che comporterà la verifica del grado di fattibilità di alcune delle idee presentate nella prima fase, o — se necessario — la presentazione da parte del concorrente di un particolareggiato piano di ricerca per il trasferimento della proposta alla fase realizzativa.

La Commissione, al termine della prima fase, sceglierà le idee ammesse a partecipare alla seconda, come indicato all'art. 9.

Il concorrente ha ovviamente la facoltà di rinunciare alla partecipazione alla seconda fase; la S.I.R. mantiene comunque un diritto di prelazione sulle idee presentate, come specificato all'art. 11.

Art. 3 - Partecipazione al concorso

Al concorso possono partecipare singolarmente gli architetti ed ingegneri iscritti ai relativi albi professionali, cui non sia inibito l'esercizio della libera professione in base alle vigenti norme, e gruppi di progettazione, in cui è ammessa la presenza di esperti e collaboratori, in particolare di studenti delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria, purchè ciascun gruppo sia rappresentato da un architetto o da un ingegnere, in possesso dei requisiti suddetti.

Ad ogni effetto del presente concorso, un gruppo di concorrenti avrà collettivamente gli stessi diritti di un concorrente singolo.

La partecipazione al concorso è vietata a tutti coloro che hanno comunque collaborato alla compilazione del bando ed agli atti preparatori del concorso, nonchè ai dipendenti degli enti banditori.

Art. 4 - Iscrizione al concorso

Per poter partecipare al concorso è necessario trasmettere per lettera raccomandata alla segreteria del concorso — presso l'IN/ARCH, via di Monte Giordano, 36, 00186 Roma — una domanda di iscrizione che contenga nome, cognome, titolo professionale ed indirizzo del concorrente; nel caso di gruppi di progettazione dovrà essere indicato almeno il nome del rappresentante responsabile del gruppo.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire alla segreteria del concorso entro e non oltre il 30 maggio 1973.

La segreteria del concorso comproverà per raccomandata l'avvenuta iscrizione, allegando il presente bando e la documentazione relativa al CESPAN, alle materie plastiche ed alle fibre sintetiche precedentemente indicate, con particolare riferimento alle loro caratteristiche fisiche e tecniche, e con indicazione di parametri di costo dei vari componenti.

Art. 5 - Elaborati richiesti

Ogni concorrente dovrà presentare per la prima fase i seguenti elaborati:

a) relazione illustrativa dei concetti informatori della proposta, in due copie; in particolare la relazione dovrà illustrare i seguenti aspetti:
— criteri informatori delle soluzioni sia tecnico-costruttive che di design,
— eventuali rapporti tra le soluzioni tecnologiche formali e la tipologia adottata,
— fasi e metodi di montaggio o di assemblaggio,
— analisi di massima dei costi;

b) elaborati grafici relativi a soluzioni tecnologiche, formali e tipologiche, che approfondiscano sotto i vari aspetti le proposte e ne chiariscano le modalità di realizzazione; in tali elaborati possono essere descritte anche soluzioni relative al problema degli impianti tecnici. Le scale e i metodi di rappresentazione saranno a scelta del concorrente; gli elaborati grafici dovranno essere presentati in due copie, di cui una montata su pannelli rigidi delle dimensioni di 125 x 93 cm;

c) ogni altro elaborato o allegato ritenuto utile dal concorrente, per una più completa illustrazione del progetto;

per le proposte per le quali sia stata presentata domanda di brevetto, occorre allegare una copia conforme della domanda stessa.

Art. 6 - Identificazione dei concorrenti

Il nome del concorrente o dei concorrenti, dovrà essere riportato su ciascuna tavola, sulla relazione e sugli eventuali allegati.

Nome, cognome e indirizzo del concorrente con la relativa qualifica, dovranno essere contenuti in una busta allegata al progetto. Nel caso di partecipazione in gruppo, oltre a nomi, cognomi, indirizzi e relative qualifiche, dovrà essere indicato anche il rappresentante di gruppo, delegato da tutti gli altri concorrenti a rappresentarli per trattare e definire qualsiasi rapporto con gli Enti banditori il concorso.

All'interno di ogni busta dovranno essere contenute:

a) la dichiarazione di essere gli autori esclusivi delle proposte presentate, che queste non sono coperte da brevetto e non sono state ancora rese di pubblico dominio, nè lo saranno prima della pubblicazione del verdetto della commissione al termine della prima fase; è ammessa la presentazione di proposte per le quali sia già stata depositata domanda di brevetto per invenzione e/o modello industriale, purchè tali domande costituiscano i primi depositi relativi alle idee stesse;

b) la dichiarazione d'impegno di totale riservatezza fino al termine della seconda fase, nell'eventualità di partecipazione alla seconda fase stessa.

Tali dichiarazioni dovranno essere firmate da tutti i concorrenti.

Art. 7 - Consegna elaborati e tempi

La prima fase del concorso inizia il 18 marzo 1973, data di pubblicazione del presente bando; entro le ore 12 del 28 luglio 1973 dovranno pervenire alla segreteria del concorso tutti gli elaborati richiesti, racchiusi in un involucro sigillato e contrassegnato dalla denominazione «Concorso IN/ARCH-S.I.R.: proposte per una iniziativa d'industrializzazione edilizia».

Il concorrente riceverà dalla segreteria la relativa ricevuta con l'indicazione del giorno e dell'ora della consegna.

Non sono consentiti rinvii della data di scadenza. Non sarà ammesso alcun ritardo nel recapito degli elaborati, anche se questo fosse dovuto a ritardi ferroviari, postali od altre cause di forza maggiore.

Entro 90 giorni dalla chiusura della prima fase sarà comunicato ai concorrenti l'esito e saranno anche indicati il luogo e la data della cerimonia di premiazione; da quest'ultima data i concorrenti non ammessi alla seconda fase risulteranno svincolati dall'impegno di riservatezza.

La seconda fase avrà inizio subito dopo la cerimonia di premiazione e si chiuderà il 23 febbraio 1974.

Le modalità di svolgimento saranno concordate tra i progettisti e gli enti banditori.

Entro il 23 marzo 1974 sarà comunicato ai concorrenti l'esito finale del concorso, e saranno anche indicati il luogo e la data della cerimonia di chiusura del concorso.

Art. 8 - Commissione Giudicatrice

Gli elaborati presentati al termine della prima e della seconda fase saranno giudicati da una Commissione così composta:

Prof. Arch. Ignazio Gardella, con funzioni di Presidente;
Prof. Arch. Enrico Fattinnanzi;
Prof. Ing. Leo Finzi;
Prof. Ing. Elio Giangreco;
Prof. Arch. Vittorio Gregotti;
Prof. Ing. Sergio Musmeci;
Ing. Lucio Passarelli;
Ing. Carlo Ranza;
Prof. Ing. Carlo Rusconi-Clerici;
Un rappresentante dell'ICITE;
Un rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ordini degli Architetti;
Un rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ordini degli Ingegneri;
Dott. Teo Paleologo, vice direttore generale della S.I.R., o un suo rappresentante;
Dott. Giorgio Poidomani, o un suo rappresentante.

Le funzioni di Presidente potranno essere delegate, se necessario, ad altri Membri della Commissione.

La Commissione potrà avvalersi dell'opera di un segretario e di esperti, senza diritto di voto.

La Commissione giudicherà insindacabilmente «ex bono et aequo» a maggioranza di voti: in caso di parità prevarrà il voto del presidente. Per la validità delle sedute, occorre la presenza della maggioranza dei membri.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Art. 9 - Premi, rimborsi spese ed ammissione alla seconda fase

La Commissione, per la premiazione dei vincitori della prima fase, disporrà di 15 milioni di lire da suddividere a sua discrezione in quattro premi, di cui nessuno inferiore a 2.000.000, e di 5 milioni di lire da assegnare a rimborsi spese, che non potranno superare il numero di 10. La Commissione sceglierà i progetti e le proposte da ammettere alla seconda fase fra quelli premiati o segnalati con il rimborso-spese.

I premi saranno consegnati ai vincitori nel corso della cerimonia di premiazione: in tale occasione saranno resi pubblici anche i nomi dei concorrenti ammessi a partecipare alla seconda fase.

La graduatoria definita per l'assegnazione dei premi e dei rimborsi non vincola la Commissione per la scelta dei concorrenti ammessi alla seconda fase. A questi è garantito un compenso a titolo di rimborso delle spese che sosterranno per la messa a punto del loro studio, in collaborazione con i tecnici del gruppo S.I.R., e che verrà stabilito dalla Commissione all'atto della ammissione dei concorrenti alla seconda fase.

Al termine della seconda fase del concorso la Commissione potrà formulare una graduatoria di merito.

La Commissione ha la facoltà di utilizzare anche solo parzialmente le somme disponibili per i premi ed i rimborsi spese.

Art. 10 - Manifestazioni collaterali

L'IN/ARCH e la S.I.R. organizzeranno tavole rotonde illustrative dei motivi e degli obiettivi del concorso, e una mostra di tutti i progetti presentati alla prima fase. Per salvaguardare la proprietà delle idee — di cui all'Art. 11 — questa mostra avrà luogo solo a conclusione dei lavori della Commissione, al termine della prima fase. Altre manifestazioni pubbliche collaterali potranno essere indette durante la seconda fase del concorso.

La Commissione potrà suggerire agli Enti banditori di pubblicare i progetti e le proposte risultanti dalle due fasi del concorso.

Art. 11 - Proprietà delle idee

Il concorrente ha la proprietà intellettuale ed i diritti delle idee presentate alla prima fase e può farne oggetto di domanda di brevetto.

Al termine dei lavori della prima fase, prima della mostra di tutti i progetti presentati alla prima fase, la Commissione inviterà i concorrenti vincenti e/o ammessi alla seconda fase a presentare — se non lo avesse già fatto — domanda di brevetto relativa alle loro proposte, sempre che queste siano brevettabili.

La S.I.R. ha un diritto di prelazione per l'uso esclusivo delle idee, premiate o segnalate con rimborso spese al termine della prima fase, che comprendano caratteristiche inventive.

Il diritto di prelazione si estende ai diritti di brevetto, nonchè alla facoltà di richiedere brevetti all'estero, procedere all'acquisto della eventuale domanda di brevetto, già depositata dall'autore o dagli autori.

La prelazione verrà esercitata contro corresponsione delle royalties o del compenso da fissarsi di comune accordo, tenendo conto:

a) della natura ed importanza dell'idea,
b) del suo grado di sviluppo agli effetti di una realizzazione a livello industriale,
c) degli accordi di collaborazione con la S.I.R. per le pratiche attuazioni.

La S.I.R. potrà esercitare il diritto di prelazione entro tre mesi dalla comunicazione agli interessati dell'esito del concorso. Ove non si raggiunga l'accordo circa il compenso o le royalties o sulle rispettive modalità, gli stessi, come previsto a norma di legge, saranno determinati ex bono et aequo da un collegio di arbitri, amichevoli compositori e mandatari a transigere, composto di 3 membri nominati uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo nominato dai primi due o, in caso di disaccordo, dal Primo Presidente del Tribunale di Milano.

Ove le idee prospettate non presentino carattere di novità estrinseche ed intrinseche, la S.I.R. potrà esercitare analogo diritto di prelazione entro tre mesi dalla comunicazione dell'esito del concorso, e valgono le norme di cui sopra per la determinazione delle indennità da corrispondere all'autore, od agli autori, nel caso di applicazione industriale da parte della S.I.R. delle idee stesse, ferma restando la facoltà degli autori di dette idee di ottenerne l'iscrizione nel Registro delle opere protette ai sensi della legge sul diritto d'autore, ove ne sussistano i presupposti.

Gli accordi di collaborazione tra i concorrenti ammessi alla seconda fase e gli Enti banditori, per la messa a punto delle idee e la pratica realizzazione su scala industriale, dovranno comprendere le prestazioni degli autori ed i relativi compensi, che saranno valutati dalla Commissione, secondo quanto detto all'Art. 9.

Le invenzioni che potranno scaturire dalla collaborazione della S.I.R. con i vincitori del concorso verranno depositate al nome congiunto di tutti coloro che hanno partecipato al lavoro di ricerca.

Art. 12 - Restituzione dei progetti

Tutti i progetti, ad eccezione di quelli ammessi alla seconda fase, dovranno essere ritirati a cura e spese dei concorrenti, su esibizione della ricevuta rilasciata all'atto della consegna, entro e non oltre 60 giorni dalla data di comunicazione ufficiale dell'esito del concorso; trascorso tale termine non sarà curata la loro conservazione, e gli Enti banditori dovranno intendersi esonerati da ogni responsabilità al riguardo.

Art. 13 - Obblighi dei concorrenti

La partecipazione al concorso implica automaticamente l'accettazione incondizionata da parte dei concorrenti di tutte le norme stabilite nel presente bando, ed il possesso — sotto la personale responsabilità dei partecipanti — dei requisiti di cui all'Art. 3.

Per qualunque controversia riguardante tutte le norme del presente Concorso, è competente il Foro di Milano.

Art. 14 - Richiesta di chiarimenti

Eventuali chiarimenti sul contenuto del bando e su altre questioni potranno essere richiesti dai concorrenti alla segreteria del concorso, entro il 30 giugno 1973.

Le risposte formeranno oggetto di una lettera circolare che sarà inviata a tutti gli iscritti al concorso.

Art. 15 - Annullamento del concorso

Il concorso può essere annullato solo per assenza dei concorrenti o per irregolarità di presentazione degli elaborati da parte di tutti i concorrenti. La dichiarazione di nullità è di spettanza esclusiva della Commissione giudicatrice.

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA - SOCIETA' ITALIANA RESINE